



AL VIA L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA SCIENZA

Kicking off the 8th annual
Genova Science Festival

... e otto! Dopo aver esplorato i confini del *tempo* nell'edizione 2009 dedicata al *futuro*, ci focalizziamo quest'anno sul tema dello *spazio*, avendo scelto **Orizzonti** come parola chiave dell'ottava edizione del Festival della Scienza, la grande manifestazione dedicata alla divulgazione della scienza di cui il CNR è socio fondatore, in programma dal **29 ottobre al 7 novembre 2010**. **Orizzonti** come metafora del traguardo della scienza: da un lato, mete sempre nuove, ignote e sfuggenti; dall'altro, lo sforzo di ricerca costante, la volontà di superare le conoscenze acquisite, la sete di verità. La scienza, come Popper insegna, è perfettibile e procede per ipotesi ed errori: non può che essere di larghe vedute e ampi orizzonti.

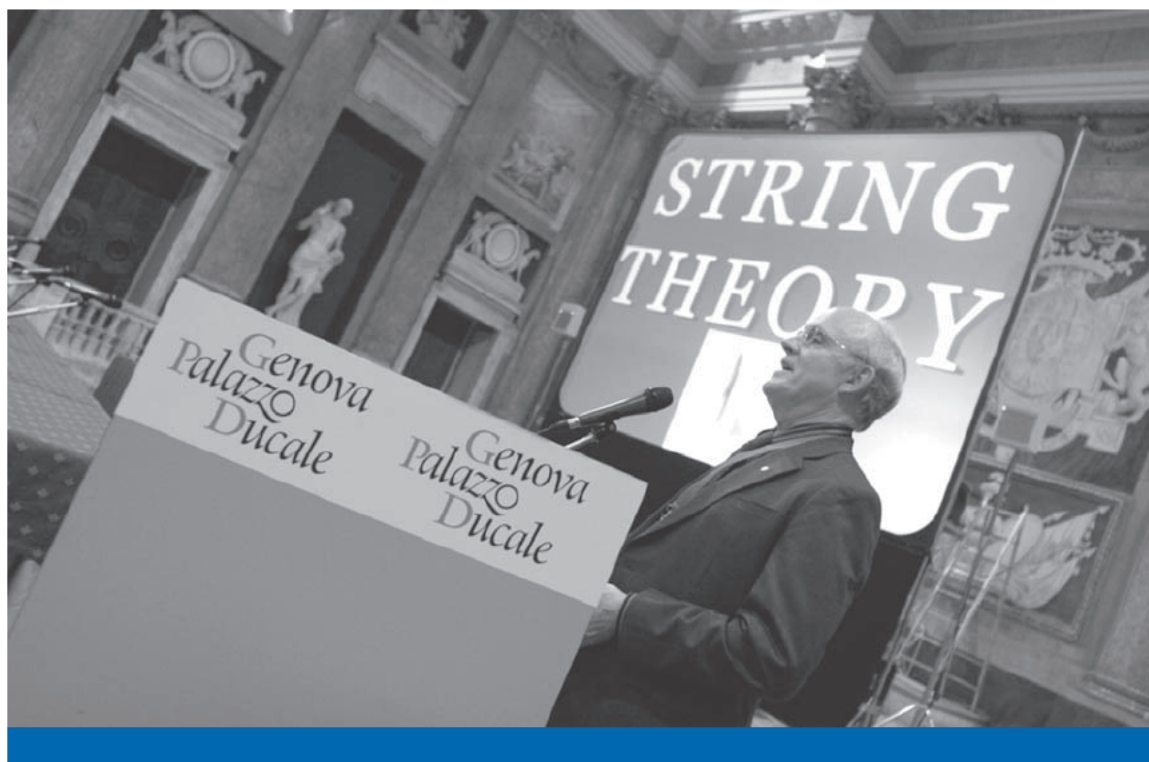
Così, anche quest'anno, ci prepariamo alla gioiosa invasione - prevalentemente nel centro cittadino, ma non mancano spazi *dimenticati*, restituiti finalmente ai genovesi - degli oltre trecento eventi, del programma, destinati ad animare piazze, palazzi storici, musei e teatri: una città aperta alla scienza, riflesso di una scienza viva, pulsante, curiosa, che dialoga con i luoghi della società civile, con le discipline dello spettacolo, con i linguaggi della contemporaneità e con le sfide di quest'epoca problematica, ma gravida di scommesse e possibilità.

Mostre, conferenze, laboratori, spettacoli, *exhibit*: sono molte le possibilità che il Festival offre al pubblico per conoscere nuovi orizzonti, e che saranno declinati secondo sei diverse aree tematiche, ovvero *orizzonti dell'uomo*, *orizzonti della luce e della materia*, *orizzonti della tecnologia*, *orizzonti della vita*, *orizzonti dell'universo* e *orizzonti delle idee*.

Manuela Arata | Presidente del Festival della Scienza
PSC Promozione e Sviluppo di Collaborazioni, CNR
✉ Villa Balbi Brignole, Genova | psc@cnr.it

Sarebbe impossibile in questa sede citare tutti gli appuntamenti, ma mi piace cominciare da qualche spunto, anche a testimonianza dell'intenso e qualificato lavoro che tanti colleghi del CNR mettono in atto ogni anno. Non posso non parlarvi brevemente, ad esempio della mostra **Laser. Luce oltre l'orizzonte**, a cura dell'Ufficio Promozione e Sviluppo di Collaborazioni (PSC), dedicata a celebrare i cinquant'anni dall'invenzione di una delle più grandi scoperte del ventesimo secolo; o della **Mediterranean Science Garden**, incentrata sulla biodiversità delle specie vegetali e animali; di **Odissea**, che riprende il lungo viaggio alla ricerca delle radici del sapere scientifico e filosofico attraverso Grecia, Libia, Egitto, Turchia, Italia e di **Verso l'orizzonte. Viaggi di popoli e cose tra Vicino Oriente e Mediterraneo Antico** sull'incontro fra le culture. Tutte a cura CNR.

Non mancano poi, in forma rinnovata, gli appuntamenti premiati dall'interesse del pubblico nelle passate edizioni, come **Sapori di scienza** (che rinnova l'inatteso e affascinante connubio tra scienza e cucina) e **Sport e Scienza**, una serie di laboratori per scoprire in maniera divertente quanta matematica, aerodinamica e fisica troviamo nello sport e quali proprietà chimiche e fisiche dei materiali sportivi li rendono capaci di far migliorare i nostri risultati.



Il consueto momento di riflessione e approfondimento prevede anche quest'anno un ampio *parterre* di ospiti internazionali e una lunga serie di conferenze e *lectio magistralis*: solo per fare alcuni nomi, vorrei citare l'astrofisico italo-americano nonché Premio Nobel per la Fisica **Riccardo Giacconi**, che darà il via ai lavori proprio il 29 ottobre, l'oncologo **Umberto Veronesi**, l'educatore indiano e fondatore del Barefoot College **Bunker Roy**, l'oncologa **Funmi Olopade**, la genetista **Vanessa Hayes**, l'etologo **Giorgio Celli**, il direttore della Specola Vaticana **José Funes**, il fondatore del *Whole Earth Catalog* **Stewart Brand**, il filosofo della scienza **Alva Noe**, il chimico britannico **Peter Atkins**, il matematico **Ian Stewart**, o l'astrofisico americano **Brian Greene**, che ha scelto Genova per presentare la prima assoluta in Italia della sua opera multimediale con musiche originali del compositore **Philip Glass**, *"Icaro ai confini del tempo"*.

E poiché il Festival sarà l'evento di apertura della prima edizione della **Biennale del Mediterraneo**, il grande format innovativo organizzato dal Ministero degli Affari Esteri a cavallo tra cultura, industria e tecnologia, molti sono gli appuntamenti in programma dedicati al patrimonio di 'cultura' e 'sapere' proprio del Mar Mediterraneo: per questo saranno presenti importanti personaggi provenienti dai paesi che si affac-

ciano sul bacino, dall'immunologa egiziana **Rashika El Ridi** allo storico della scienza di origine palestinese **George Saliba**, dalla biologa israeliana **Hermona Soreq** all'economista libanese **Nassim Nicholas Taleb**, cui si affiancano mostre, laboratori e momenti specifici di approfondimento volti a riscoprire i valori biologici, culturali e scientifici di quell'inesauribile incubatore di civiltà e straordinario terreno di incontro, confronto e cooperazione tra il Nord e il Sud, l'Oriente e l'Occidente che il Mare Nostrum rappresenta.

Tutto questo e molto di più - come ogni lettore potrà scoprire sul sito www.festivalscienza.it, se non immergendosi direttamente nell'atmosfera del Festival che la città ogni autunno magicamente crea - è il contributo che l'Associazione Festival della Scienza di cui fanno parte soggetti nazionali e locali¹ vuole dare per concorrere ad accrescere il bagaglio di conoscenze scientifiche proprio della società a tutti i livelli, superare la generale ritrosia verso la Scienza, colmare il gap con la cultura umanistica (troppo spesso ritenuta *la Cultura*), in una parola, contribuire a creare un *ambiente favorevole all'innovazione*. Che è, poi, ciò di cui il nostro Paese ha un enorme bisogno se vuole provare a dare una risposta alla crisi economica riappropriandosi di quella capacità progettuale che per decenni ha caratterizzato l'anima più produttiva dell'Italia, e recuperare il crescente divario con realtà come gli Stati Uniti e l'Est Asiatico.

Il Festival della Scienza - con il suo programma

¹ ASI - Agenzia Spaziale Italiana; Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Genova; Codice. Idee per la cultura; Comune di Genova; Confindustria Genova; CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche; Costa Edutainment; DiXet - Distretto di Elettronica e Tecnologie Avanzate di Genova; Fiera di Genova; INAF - Istituto Nazionale Astrofisica; INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; INSTM - Consorzio Interuniversitario per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali; Provincia di Genova; Regione Liguria; Sviluppo Genova; Università degli Studi di Genova.



ampio e diversificato e con il contributo dei tantissimi giovani che negli anni hanno vestito la maglia degli animatori scientifici per offrire anche al pubblico non specializzato o ai giovanissimi gli *strumenti* per interpretare il sapere che oggi la scienza mette a disposizione - ha voluto rappresentare come una prima, concreta risposta. È un modo per portare la Scienza tra la gente, travalicando i confini delle università, dei laboratori e degli ambienti prettamente accademici, e andando nei luoghi in cui la gente si riconosce: piazze, strade, palazzi storici, in un unico, grande evento interdisciplinare in grado di coniugare l'elevata qualità scientifica con il coinvolgimento diretto del pubblico a tutti i livelli.

Nessuno, agli esordi, poteva immaginare il consenso che si sarebbe coagulato intorno alla manifestazione, né le ricadute positive che l'evento sarebbe riuscito a generare anche in termini di occupazione e sviluppo. Con grande piacere abbiamo visto crescere, di anno in anno, e soprattutto nella comunità scientifica, quell'attitudine alla divulgazione che fino a pochi anni fa solo pochi condividevano: è merito soprattutto loro se oggi il Festival si è consolidato come *patrimonio* comune della comunità scientifica e della società nel suo insieme, e come *strumento* attraverso il quale creare *valore* e *lavoro*, accogliere e valorizzare nuove idee, favorire il trasferimento di know-how e tecnologie al mondo delle imprese nello scenario della *soft economy*, e formare nuove professionalità per *i nostri* giovani.

Ne sono esempi **EASE** - la prima European Academy

for Scientific Explainers, vera e propria accademia per la formazione degli animatori scientifici, progettata con il duplice obiettivo di riconoscere la professionalità dei tanti laureandi e laureati formati negli anni a questo fondamentale ruolo di interfaccia con il pubblico, e di creare un linguaggio comune nel campo della divulgazione della scienza e dell'edutainment, condiviso da divulgatori, comunicatori di professione e ricercatori.

E ancora **Matefitness**, la prima "palestra della matematica" aperta in forma permanente a Palazzo Ducale di Genova, frutto di un progetto congiunto tra PSC, Università degli Studi di Genova, Comune di Genova e Palazzo Ducale, oggi riconosciuta dai genovesi come luogo dove studenti e appassionati di tutte le età possono divertirsi tutto l'anno a giocare con questa affascinante disciplina, e dove è stabilmente impiegata una squadra di giovani progettisti impegnata a proporre un'offerta di intrattenimenti matematici sempre nuova e diversificata per età e competenze.

Ed è anche un po' merito anche del 'nostro' Festival - che fu pioniere nel suo genere negli esordi del 2003 - se oggi sono sempre più numerosi gli eventi in tutta Italia, dedicati alla scienza e alla sua celebrazione. Manifestazioni che confermano da un lato quanto la formula dei festival - contenitore versatile nel quale si intrecciano temi, linguaggi e luoghi diversi - si sia rivelata la più adatta alla fruizione culturale moderna, per le molteplici possibilità di scelta e approfondimento, e l'ampiezza dei contenuti che permettono di agganciare diverse tipologie di pubblico - dall'altro per testimoniare la se-



te di Scienza che la società ha, cosciente di quanto sia importante nel mondo *globale* avere strumenti di conoscenza che permettano di essere parte attiva e consapevole in molte delle scelte che implicano la scienza e la tecnologia.

Certo un evento di tali proporzioni non sarebbe possibile senza un progetto corale e condiviso, che vede ogni anno lavorare fianco a fianco istituzioni, associazioni imprenditoriali, tanti soggetti pubblici e privati a partire da Compagnia di San Paolo, Telecom Italia (partner fondatore fin dall'inizio) e Fondazione Carige. Grazie al loro sostegno, il Festival della Scienza riesce a mantenere i livelli di eccellenza che gli sono propri, che non a caso sono valsi il prestigioso riconoscimento della Commissione Europea come una tra le dieci *best practices* a livello europeo in tema di divulgazione della scienza.

Concludo quindi invitando tutti i lettori all'appun-

tamento con il Festival: quest'anno il calendario concede il lungo ponte di Ognissanti, che se da un lato inevitabilmente ridurrà la presenza delle scuole, dall'altro potrà rivelarsi un'imperdibile occasione per i non-genovesi per passare qualche giorno in trasferta con la famiglia in compagnia della Scienza.

E mi sia concesso, da ultimo, di approfittare di questa sede per ringraziare i tanti 'lavoratori' del Festival: tutti quei giovani cioè - tra cui peraltro figurano tantissimi colleghi CNR - che spesso rimangono dietro le quinte, ma che con la loro professionalità, il loro talento e le loro idee contribuiscono ogni anno a valorizzare questa grande festa in onore della Scienza.

Quindi... buon festival a tutti!

Per ulteriori informazioni,
<http://www.festivalscienza.it/>